



Anno VI n.6 Giugno 2018

ECCLESIA

Periodico culturale della Parrocchia B. V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

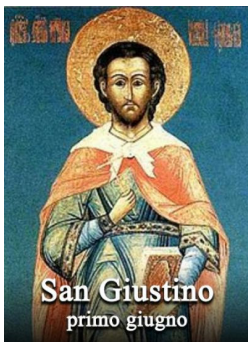
IL PICCOLO "ROBOT"

A Paolino proprio non andava giù quella pianificazione della settimana. Gli pareva di stare in una caserma, o meglio, in un collegio ai tempi del nonno, quando le giornate erano scandite dal suono di una campanella. Drinnn ... per lavarsi, per vestirsi e fare colazione. Comunque, ogni mattina si alzava per andare a scuola e questo era sostenibile dal momento che lo faceva volentieri. Ma i ritmi del pomeriggio proprio non li sopportava. C'erano i compiti, la lezione d'inglese e il corso di Judo. Il martedì, il giovedì e il sabato erano dedicati agli allenamenti e alle partite del campionato di calcio. Restavano liberi il mercoledì e il venerdì? Assolutamente no. Erano i giorni del dentista l'uno, e del pianoforte l'altro. Insomma, Paolino era programmato come un piccolo "robot". E tale si sentiva. Non riusciva a ritagliarsi un momento per ozio e per stare sdraiato sull'erba del giardino a inseguire le nuvole di passaggio o ad osservare l'operosità delle formiche dentro il tronco di un albero. Sarebbe stata una perdita di tempo. Ma quanto avrebbe voluto vivere almeno una giornata come lui desiderava. Con corse a perdifiato; di quelle che ti accorciano il respiro, ma ti liberano la testa dai pensieri.

Frate Indovino

IL SANTO DEL MESE

La sua famiglia è di probabile origine latina e vive a Flavia Neapolis, in Samaria. Nato nel paganesimo, Giustino studia a fondo i filosofi greci, e soprattutto Platone. Poi viene attratto dai Profeti di Israele, e per questa via arriva a farsi cristiano, ricevendo il battesimo verso l'anno 130, a Efeso. Ma questo non significa una rottura con il suo passato di studioso dell'ellenismo. Negli anni 131-132 lo troviamo a Roma, annunciatore del Vangelo agli studiosi pagani. Al tempo stesso, Giustino si batte



contro i pregiudizi che l'ignoranza alimenta contro i cristiani. Famoso il suo «Dialogo con Trifone». Predicatore e studioso itinerante, Giustino soggiorna in varie città dell'Impero; ma è ancora a Roma che si conclude la

sua vita. Qui alcuni cristiani sono stati messi a morte come "atei" (cioè nemici dello Stato e dei suoi culti). Scrive una seconda Apologia, indirizzata al Senato romano, e si scaglia contro il filosofo Crescente. Questo però sta con il potere, e Giustino finisce in carcere, anche lui come "ateo", per essere decapitato con altri sei compagni di fede, al tempo dell'imperatore Marco Aurelio. Viene ricordato come martire il 1° giugno.

santiebeati.it



di Giuseppe Gorbelli

Il 2 giugno si celebra la Festa della Repubblica Italiana. Finita la 2° Guerra Mondiale, in Italia era necessario creare uno stato che garantisse i diritti di tutti i cittadini. Il 2-3 giugno 1946 si tenne, allora, il referendum istituzionale a suffragio universale che, per la prima volta, portò alle urne le donne per decidere quale forma di governo dovesse avere il nostro Paese. Trionfò la Repubblica con il 54,3 %. Il Re Umberto II di Savoia, in carica solo dal 9 maggio, fu esiliato, ponendo fine al dominio di Casa Savoia sul Regno d'Italia, iniziato il 17 marzo 1861 con l'Unità d'Italia. Solo dopo 57 anni d'esilio, i Savoia sono potuti ritornare il 15 marzo 2003. La prima celebrazione avvenne il 2 giugno 1948 in via dei Fori Imperiali, a Roma. All'epoca, il cerimonia-



le comprese la passata in rassegna delle forze armate da parte del presidente della Repubblica. La manifestazione avvenne in piazza Venezia, di fronte al Vittoriano. Nel 1949, con l'ingresso dell'Italia nella NATO, si svolsero 10 celebrazioni in contemporanea in tutto il Paese. Nel 1961 la ricorrenza non ebbe luogo a Roma ma a Torino, prima capitale dell'Italia unita. A causa della forte crisi economica che attanagliava il Paese negli anni Settanta, fu spostata alla prima domenica di giugno, con la conseguente soppressione del giorno festivo. Nel 2001, su impulso dell'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il 2 giugno ha abbandonato lo status di festa mobile. L'Italia celebra così la nascita della nazione, esattamente come succede il 14 giugno in Francia con la Presa della Bastiglia e il 4 luglio negli Stati Uniti, giorno in cui si ricorda la Dichiarazione d'Indipendenza del 1776.

RICORRENZA COMUNALE: AUTONOMIA "CESARINA"

di Antonio Alberti

La "fonte", cioè l'Archivio comunale, contiene tutta la storia del territorio, partendo dall'autonomia da Nardò che venne sanzionata con la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale del giugno 1976. Si concludeva una lunga battaglia autonomista cui parteciparono tutti i residenti, arrivando al referendum del 1975 che approvava il distacco dal capoluogo. Ma già dal 5 dicembre 1974, a Porto Cesareo ancora frazione, Raffaele Sambati esercitava il potere di "aggiunto del Sindaco". Ottenuta l'autonomia, occorre procedere alla elezione del Consiglio comunale e, nel frattempo, l'amministrazione venne affidata al dr.

Renato Cupri, Commissario prefettizio sino al 20 dicembre 1976. Da allora si avvicendarono nella gestione dell'Amministrazione i seguenti Sindaci: Sambati Raffaele dal 21/12/1976 al 28/11/1980; Basile Antonio dal 29/11/1980 al 7/6/1984; Rocco Durante dal 8/6/1984 al 12/6/1988; Cardelicchio Fernando dal 13/6/1988 al 23/5/1990; Bettini Massimo dal 21/5/1990 al 3/3/1992; Polimero Giovanni dal 2/4/1992 al 25/9/1992. S'interrompe qui la presenza dei Sindaci e subentra la figura di un Commissario prefettizio in seguito alle dimissioni del Consiglio comunale, dal 29/9/1992 al 5/6/1993. In seguito alle elezioni amministrative del 1993, viene eletto Sindaco Mele Ferruccio dal 6/6/1993 al 20/3/1997. Subentra ancora un Commissario prefettizio dal 14/2/1997 al 7/5/1997 per lo svolgimento di un concorso pubblico. Poi De Monte Pasquale dal 15/5/1997 al 10/8/2000 e ancora una volta un Commissario prefettizio - Sergi Claudio - assume l'onere dell'Amministrazione del Comune dal 11/8/2000 al 23/5/2001. Le elezioni amministrative videro eletto Sindaco Fanizza Luigi il 24/5/2001 sino al 29/5/2006 e quelle del 30/5/2006 videro affermarsi Foscarini Vito sino al 14/5/2011, al quale succedette il Sindaco Albano Salvatore il 15 maggio 2011 in carica ancora oggi.



NASCE LA GROCE ROSSA ITALIANA

di Massimo Alberti

Durante la battaglia di Solferino che si tenne il 24 giugno del 1859 e che fu combattuta tra

l'esercito austriaco e quello Franco-Piemontese per la seconda guerra di indipendenza italiana, il medico svizzero di nome Henry Dunant fu sconvolto dal numero di feriti e morti che venivano abbandonati a loro stessi sul campo di battaglia, a causa della carenza dell'assistenza medica. Egli cercò dottori e infermieri che potessero aiutare questi uomini, ma essendo troppo elevato il numero dei feriti fu impossibile provvedere a tutti. Dunant cercò quindi di sensibilizzare la popolazione per prestare aiuto ai feriti, di entrambi gli schieramenti. La Croce Rossa su sfondo bianco venne adottata quale simbolo di protezione e neutralità riconosciuto a livello internazionale. L'emblema, privo di significato religioso fu scelto invertendo i colori



federali della bandiera Svizzera, in omaggio al paese ospitante.

Dopo la fine della guerra Henry Dunant tornò a Ginevra e volle sensibilizzare l'opinione pubblica, sulla creazione in ogni stato di una società di soccorso formata da volontari. Fu così che condivise l'idea con 5 cittadini svizzeri nel 1863 fondando "Il Comitato Internazionale di soccorso ai militari feriti", prima cellula di quello che diventerà "Il Comitato Internazionale della Croce Rossa". Con la Convenzione di Ginevra del 1864 si parlò di Diritto Internazionale Umanitario e di principi umanitari. Da questo momento furono garantite le attività delle Società Nazionali di soccorso che sotto l'emblema della Croce Rossa agirono come servizio ausiliare della sanità, delle forze armate. I 7 principi fondamentali della Croce Rossa sono: imparzialità, neutralità, indipendenza, volontarietà, unità, universalità ed umanità.

CORPUS - DOMINI : IL MIRACOLO DI TORINO

di Gianpaolo Pellicani

È uno dei miracoli più noti e spettacolari. Parliamo di quello avvenuto a Torino nel giugno del 1453, durante la guerra tra la Francia e il Ducato di Piemonte - Savoia, ufficialmente scoppiata per il matrimonio tra Luigi, figlio del re Carlo VII, con Carlotta di Savoia (matrimonio che il re non voleva), ma in realtà perché Renato d'Angiò, voleva riconquistare il Regno di Napoli, passando per Savoia. Mentre Renato attraversava le Alpi, le truppe



piemontesi intervennero in massa e si impadronirono di Exilles, saccheggiando tutto. L'esercito del D'Angiò passò, ma ormai il saccheggio era avvenuto, e non risparmiò la chiesa, da cui fu asportato un ostensorio con l'ostia consacrata. I ladri buttarono tutto nei

sacchi e si diressero a Torino, dove giunsero il 6 giugno, ottava della festa del Corpus Domini. Nessuno si sarebbe accorto di nulla se un mulo non fosse caduto, rifiutando di rimettersi in piedi, nonostante le grida e le bastonate dei ladri. Ma soprattutto se dal sacco legato al mulo non fosse caduto a terra l'ostensorio e l'ostia consacrata non ne fosse uscita, innalzandosi nel vuoto. In un attimo si trovarono circondati da mezza Torino con a capo il vescovo. Intanto un sacerdote alzò un calice verso l'ostia che si abbassò e si fermò sul calice portato in processione nella cattedrale di S. Giovanni. La prima testimonianza del miracolo, firmata da undici testimoni, è andata perduta, ma ne rimane un riassunto, conservato nell'archivio municipale in una cassetta di cipresso. Sul luogo del miracolo prima fu innalzata una colonna, poi fu costruita l'attuale basilica del Corpus Domini.

L'EDITTO DI COSTANTINO

di Alba D'Agostino

Nel 310 alla morte dell'imperatore Galerio scoppiò una guerra per la successione. Così nella battaglia di Ponte Milvio alle porte di Roma nel 312, Costantino vinse su Massenzio. Secondo la leggenda alla vigilia della battaglia, Costantino vide in sogno una croce su cui erano incise le parole: "In hoc signo vinces", ovvero con questo segno vincerai. Egli attribuì la vittoria al Dio dei cristiani e spinto da esigenze politiche relative al fatto che il cristianesimo fosse in espansione, emanò nel 313 a Milano, un editto con cui si riconosceva piena libertà di culto e la restituzione ai cristiani di tutti i beni confiscati. Fu concessa alla chiesa la possibilità di ricevere donazioni ed eredità, utili per avviare attività di carattere caritativo, sociale ed assistenziale. La madre di Costantino, Elena, secondo la tradizione rinvenne la vera croce di Cristo, in parte portata a Roma e collocata nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme da lei fondata. Fu proclamata santa e viene ricordata il 18 agosto.

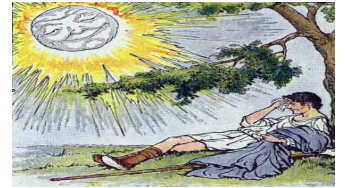


ESTATE - DA FAVOLA

di Esopo

Un giorno il vento e il sole cominciarono a litigare. Il vento sosteneva di essere il più forte e a sua volta il sole diceva di essere la forza più grande della terra. Alla fine decisero di fare una prova. Videro un viandante che stava camminando lungo un sentiero e decisero che il più forte di loro sarebbe stato colui che sarebbe riuscito a togliergli i vestiti. Il vento, così, si mise all'opera: cominciò a soffiare, e soffiare, ma il risultato fu che il viandante si avvolgeva sempre più nel mantello. Il vento allora soffiò con più forza, e l'uomo chinando la testa si avvolse una sciar-

pa intorno al collo. Fu quindi la volta del sole, che cacciando via le nubi, cominciò a splendere tiepidamente. L'uomo che era arri-
vato nel pros-
simità di un ponte,
cominciò pian pian-
o a togliersi il mantello. Il sole molto soddisfatto intensificò il calore dei suoi raggi, fino a farli diventare incandescenti. L'uomo rosso per il gran caldo, guardò le acque del fiume e senza esitare si tuffò. Il sole alto nel cielo rideva e rideva!! Il vento deluso e vinto si nascose in un luogo lontano. E' iniziata l'estate ...



STATO VATICANO: 7 GIUGNO 1929

di Vittorio Falli

La città del Vaticano è la nazione più piccola del mondo, custode da oltre due millenni della cristianità. Nacque nell'Italia mussoliniana il 7 giugno 1929, creando un'eccezione unica al mondo sulla natura giuridica degli Stati. Il riconoscimento da parte del governo italiano era avvenuto l'11 febbraio del 1929 con la firma dei Patti Lateranensi, così chiamati perché sottoscritti da Benito Mussolini e papa Pio XI nella Sala dei Papi del palazzo, di San Giovanni in Laterano. Quattro mesi dopo lo stesso Pontefice emanò la legge fondamentale della Città del Vaticano, che disegnava la forma di governo del nuovo Stato, insieme ad altre cinque leggi su aspetti legati alla cittadinanza, alla pubblica



sicurezza e all'ordinamento amministrativo ed economico. Come si evinceva dal primo dei 21 articoli del testo, che recitava «*Il Sommo Pontefice, Sovrano dello Stato della Città del Vaticano, ha la pienezza dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario.*», si delineava una "monarchia assoluta elettiva", i cui principali compiti di governo erano attribuiti al cardinale Segretario di Stato. Ad eleggere il Papa era il collegio cardinalizio, riunito in conclave. Tra gli aspetti cruciali affrontati quello della cittadinanza, spettante ai cardinali residenti in Vaticano e a Roma, ai residenti stabili per ragioni di carica e a coloro cui sia concesso dal Papa; inoltre ogni proprietà appartiene alla Santa Sede. Definiti anche i simboli nazionali: la bandiera, costituita da un drappo partito di giallo e bianco, caricato al centro delle chiavi incrociate; l'inno nazionale, noto come "Inno e Marcia Pontificale", composto da Charles Gounod.

DA SAX AL SASSOFONO

di Marcello Ballarin

Adolphe Sax nacque il 6 novembre 1814, a Dinant, in Belgio: fu un musicista e costruttore di strumenti musicali, seguendo le orme

dei genitori. A 15 anni partecipò a un concorso con due flauti e un clarinetto che aveva costruito lui stesso. Studiò al conservatorio di Bruxelles e poi cominciò a sperimentare la costruzione di nuovi strumenti. A 24 anni Sax brevettò un nuovo tipo di clarinetto basso. Nel 1841 si trasferì a Parigi, dove nel 1844 presentò dei "bugle", delle trombe naturali, da lui modificate, che in inglese presero il nome di saxhorns. Nello stesso periodo inventò anche la saxotromba e il clarinettebourdon, un prototipo del clarinetto contrabbasso. Il 28 giugno 1846 Adolphe Sax ottenne il brevetto per la sua invenzione più famo-



sa: il sassofono. Uno strumento a metà tra un clarinetto e un oficleide, un "otone" usato

nelle opere del 1800. Entro la fine dello stesso anno Sax ne progettò vari modelli, in diverse tonalità. Lo strumento era pensato sia per le bande musicali che per l'orchestra, ma fu molto apprezzato nelle bande militari. Nel brevetto Adolphe Sax scrisse che la sua intenzione era di creare uno strumento che avesse un suono paragonabile agli strumenti a corda, ma che fosse caratterizzato da una maggiore forza e intensità. Divenne abbastanza famoso nell'ambiente francese e ottenne un posto come docente al conservatorio di Parigi nel 1857. Morì a Parigi nel 1894 e la sua invenzione divenne fondamentale per la musica jazz negli Stati Uniti e successivamente per il panorama pop e rock.

**ALLA SCOPERTA
DEL
NUOVO MONDO!**

di Giuseppe Gorbelli

Florentino, nato attorno al 1452, Amerigo Vespucci è ricordato come uno dei più grandi navigatori ed esploratori del Nuovo Mondo, così importante da "battezzare" con il proprio nome il continente scoperto alla fine del XV secolo; il nome "America" venne dato al



continente dal cartografo Martin Waldseemüller che nel 1507 disegnò una carta del globo allora conosciuto. Grazie alle conoscenze cosmografiche e geografiche apprese nella città del Giglio, Amerigo è in grado di intuire che la frontiera raggiunta non può essere parte del continente asiatico, ma deve appartenere a una terra sconosciuta. L'idea di "mettersi in cammino" lo incuriosisce dal 1489 quando, arrivato in Spagna, Amerigo Vespucci conosce Cristoforo Colombo. Nel 1497 decide così di partire alla volta del Nuovo Mondo su incarico di Ferdinando II di Aragona. A muoverlo non è solo il desiderio di scoprire

nuove terre, ma anche la curiosità scientifica di dare seguito ai suoi studi. È la descrizione di tratti favolistica dei suoi scritti a far dubitare molti contemporanei della veridicità delle esplorazioni compiute. Non bastarono le perle e le pietre preziose donate al re, o gli schiavi catturati e poi venduti al mercato di Cadice, a convincere gli uomini del suo tempo. Anche la sua morte resta avvolta dal mistero: la tradizione che lo vuole morto a Siviglia a causa della malaria nel 1512 al ritorno da un viaggio, non è universalmente riconosciuta. Tra le accuse ingiustamente mosse, quella di essersi appropriato della gloria della scoperta di un nuovo continente. Amerigo, invece, riconobbe sempre la gloria dell'amico Colombo da lui definito "hombre de bien" uomo d'animo nobile.

Arte & Salento

di Alessio Peluso

Nicola De Donno nacque a Maglie il 21/3/1920. Letterato e poeta, docente e preside del Liceo "F. Capece" di Maglie, fu nel secondo Novecento protagonista indiscusso distinguendosi nell'ambito del componimento poetico in lingua dialettale. Laureato in Filosofia e sottotenente, fu gravemente ferito durante il ritiro delle truppe impiegate nella disastrosa campagna italiana in Russia tra il 1942-43. Rinunciò alla carriera universitaria e ritornò nella sua amata Maglie dove applicò tutto il suo ingegno al recupero della memoria storica e alla rinascita, anche letteraria, del dialetto parlato nel suo paese. Fino al 1945 Nicola De Donno aveva composto poesie in italiano, pur troppo in gran parte disperse, ma dal 1953 mostrò la grandezza della sua arte attraverso l'uso del dialetto magliese. La scelta della lingua popolare fu il risultato di una lunga riflessione maturata nell'ambito del valore culturale che essa rappresenta e, probabilmente, anche per la volontà di mostrare una lingua capace di accordarsi in poesia, alla pari dell'italiano. Egli cancellò il pregiudizio di parlata "popolare" ed elevò il dialetto alla dignità di lingua letteraria, ruotando intorno al senso della vita ed evidenziando l'ingiustizia sociale procurata alla povera gente, attraverso l'abuso di potere, con l'uso personalistico di politica e religione. Tra le sue tredici raccolte di poesie ricordiamo: "Crònache e pàrabulle" del 1972, "La guerra de Uràntu" del 1988 e "Lu senzù de la vita" del 1992. Ha pubblicato saggi di microstoria locale come "Della Carboneria a Maglie e nel Salento" del 1967, oltre a una raccolta di racconti dal titolo "Li cunti te la nonna".



Un'entusiasmante cavalcata attesa sei anni, intervallata da delusioni e destini beffardi proprio sul più bello. È domenica 29 aprile, al fischio finale di Lecce - Paganese, che i giallorossi si rendono conto di avercela fatta a riconquistare la Serie B. Davanti a uno stadio "Via del Mare" ribollente d'amore con 25000 spettatori presenti, la formazione guidata da mister Fabio Liverani s'aggiudica il match con la rete decisiva siglata da Armellino al 17' del primo tempo, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. È il goal che decreta la promozione aritmetica e il primo posto finale nel girone C di Lega Pro, a discapito di compagini ben attrezzate come Catania e Trapani. Dal campo poi la festa esplose non solo sugli spalti, ma anche per le vie del centro con caroselli di clacson, bandiere e i modi più bizzarri e divertenti per festeggiare un evento sfumato troppe volte nel recente passato. A nome della redazione rinnoviamo i complimenti ai giallorossi!

IN MONGOLFIERA ...

di Aurora Paladini

Ci credereste se vi dicessero che ogni giorno oltre 23 mila aerei trasportano quasi un

milione e mezzo di persone? Il mito del volo ha radici nel mondo antico con l'antica leggenda greca di Dedalo e Icaro, ed ha la sua prima realizzazione in termini tecnici quando Leonardo Da Vinci, nel lontano 1400, progettò il suo Ornitottero, un mezzo dotato di due grandi ali in grado, potenzialmente, di far spiccare il volo ad un uomo. È quasi comico pensare che il primo aeromobile a portare un uomo in cielo non sia stato nulla di simile ad un aereo, bensì un enorme pallone. Ebbene sì, si tratta proprio della mongolfiera. Era il 1783 quando i fratelli Montgolfier, Joseph e Jacques, riuscirono a far volare il primo pallone d'aria con a bordo degli ni. Come ben sappiamo, la mongolfiera sfrutta una miscela di aria calda e di prodotti della combustione (come il propano) per ottenere la spinta verso l'alto sufficiente per sollevarsi da terra. I due fratelli, in realtà, credevano che il volo fosse permesso da un particolare gas che decisero di chiamare "Gas di Montgolfier", in cui era contenuta una sostanza speciale che fu da loro definita "lievità". Il perché della sua creazione nasce dalla riflessione di uno dei due fratelli sul conflitto glo-spagnolo che dilagava in quegli anni. Seduto davanti al fuoco, pensava alla situazione della fortezza di Gibilterra, che si era dimostrata impenetrabile negli attacchi sia da terra che da mare. Così, ipotizzò la possibilità di un attacco "dal cielo" in cui i soldati erano sospesi in aria, come lo erano le scintille del fuoco che osservava davanti a sé.



Un'entusiasmante cavalcata attesa sei anni, intervallata da delusioni e destini beffardi proprio sul più bello. È domenica 29 aprile, al fischio finale di Lecce - Paganese, che i giallorossi si rendono conto di avercela fatta a riconquistare la Serie B. Davanti a uno stadio "Via del Mare" ribollente d'amore con 25000 spettatori presenti, la formazione guidata da mister Fabio Liverani s'aggiudica il match con la rete decisiva siglata da Armellino al 17' del primo tempo, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. È il goal che decreta la promozione aritmetica e il primo posto finale nel girone C di Lega Pro, a discapito di compagini ben attrezzate come Catania e Trapani. Dal campo poi la festa esplose non solo sugli spalti, ma anche per le vie del centro con caroselli di clacson, bandiere e i modi più bizzarri e divertenti per festeggiare un evento sfumato troppe volte nel recente passato. A nome della redazione rinnoviamo i complimenti ai giallorossi!

BENTORNATO LECCE!

di Alessio Peluso

Un'entusiasmante cavalcata attesa sei anni, intervallata da delusioni e destini beffardi proprio sul più bello. È domenica 29 aprile, al fischio finale di Lecce - Paganese, che i giallorossi si rendono conto di avercela fatta a riconquistare la Serie B. Davanti a uno stadio "Via del Mare" ribollente d'amore con 25000 spettatori presenti, la formazione guidata da mister Fabio Liverani s'aggiudica il match con la rete decisiva siglata da Armellino al 17' del primo tempo, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. È il goal che decreta la promozione aritmetica e il primo posto finale nel girone C di Lega Pro, a discapito di compagini ben attrezzate come Catania e Trapani. Dal campo poi la festa esplose non solo sugli spalti, ma anche per le vie del centro con caroselli di clacson, bandiere e i modi più bizzarri e divertenti per festeggiare un evento sfumato troppe volte nel recente passato. A nome della redazione rinnoviamo i complimenti ai giallorossi!



LO SAI CHE ...

1777 – Il 14 giugno, simbolo di libertà e diritti dei cittadini, nasce la “Stars and Stripes”, bandiera a stelle e strisce americana.

1905 – Il 17 giugno lo scienziato Americo da Schio costruisce l'Aeronave Italia, primo dirigibile italiano.

1913 – Il 21 giugno Georgia Ann Thompson Broadwick, entrò nella storia degli Stati Uniti: fu la prima donna a lanciarsi col paracadute da un aereo sopra Griffin Park, Los Angeles.

1927 – Il 22 giugno presero vita i “Fonografi a moneta”, che prepararono la strada ai juke-box.

1934 – Il 9 giugno esordì “La Galinella saggia”, noto cartone animato della Walt Disney, con protagonista Donald Duck, ovvero Paperino.

FOCUS MUSICALE

di Stefano Colasso

Il 21 giugno del 1948 la Columbia Records introduceva sul mercato il 33 giri. Il Long Playing, noto anche con l'acronimo di LP, permetteva per la prima volta di incidere i brani musicali su entrambi i lati del disco, che poi venivano riprodotti ad una velocità di 33 giri al minuto appunto. L'introduzione del 33 giri è stata una vera e propria rivoluzione per il mondo della discografia: questo formato succedeva al 78 giri inventato nel 1894 e dava il via all'utilizzo della parola album, per indicare un lavoro musicale. La sua presentazione avvenne presso il “Waldorf Astoria Hotel di New York City”. La



sua fama e il suo successo sono proseguiti per diversi anni, reggendo persino all'introduzione del 45 giri, nel 1949, ad opera dell'etichetta musicale RCA e delle musicassette, arrivate alla metà degli anni Sessanta. A mettere definitivamente k.o. il disco 33 giri sono stati invece i compact disc (CD), che hanno introdotto nel mondo della discografia musicale e non solo, la tecnologia digitale. Ancora oggi però quel disco dalla forma circolare, color nero, con le due facciate su cui erano apposte etichette che permettevano di riconoscere il lato A da quello B e che permetteva di registrare tra i venticinque e i trenta minuti di brani musicali, attira innumerevoli appassionati.

LA FRAGOLE "QUELLE VERE"

di Massimo Peluso

Gustata durante il pranzo, magari con panina, la fragola è senza dubbio uno dei frutti più graditi da adulti e bambini. In realtà però,

si tratta di un falso frutto, poiché i veri frutti sono i semi gialli che vediamo sulla polpa rossa. Appartiene al genere “fragaria” ed ha origini alpine, asiatiche ed americane, oltre ad essere menzionata persino nella bibbia. È difficile resistere al suo profumo, anche se la coltivazione, da parte dell'uomo, ha fatto perdere molte caratteristiche organolettiche a questa pianta, tra le più esigenti in trattamenti antiparassitari. Il consiglio è di diffidare dalle grosse fragole “perfette” che spesso troviamo nei mercati e di preferire le piccole fragoline che crescono spontanee nei sottoboschi, dove ritroviamo il vero sapore genuino e zuccherino di questo alimento. Dal punto di vista nutrizionale è ricca di vitamina C e sali minerali, tra cui potassio, calcio e fosforo; fa bene alle ossa, al cuore ed ha proprietà antitumorali. Per cui non manchino sulle nostre tavole e facciamone tesoro, magari per una cenetta romantica ...



TORE FILUNI E LU CARCALURU

di Raffaele Colelli

Naturalmente non comprò niente, non era sua abitudine uscire con dei soldi in saccoccia. Rientrato in masseria disse a Ninuzza, per filo e per segno quello che la sera in piazza aveva visto e sentito: - Ninuzza beddhra, cera tuttu lu paese, la chiazza china ti gente. Quistu ene ti l'America, americanu ete, non aggiù capitu ti quale paese, ma inne certe cose ca mai aggiù ntiisu! Tutti hannu cattatu quarche cosa e ci no tinia sordi accettava puru oe, casu, jaddrine; insomma puru roba ti mangiare - riferì entusiasta.

- Sine, sine Tore, ma nui tinimu auru a pinsare etu lu sai a cè mi sta riferiscu - rispose la moglie.

- Lu sacciu, Ninuzza, ma propriu pi quistu taggiù parlatu ti l'americanu. Pensu ca iddru ni pote aiutare!

- Cè taggiù dire maritu mia, prua-mu cu quistu, ma ebbuenu cu sai ca quista è l'ultima!

La mattina presto, appena svegliato si recò nel centro del paese e giunto in piazza nei pressi del furgoncino, timoroso bussò sulla portiera destra del veicolo. Dopo qualche minuto, una faccia ancora assennata fece capolino dal finestrino e lentamente lo tirò giù: - Chi è? Chi mi vuole? - domandò Bob.

- Scusatemi signuria, non sapevo che stavi durmendo, scusatemi ancora, vengo dopo - rispose imbarazzato Tore.

- Non si preoccupi signore, dimmi, dimmi pure a cosa le posso essere utile! - riprese gentilmente il venditore.



Lo fece accomodare sul sedile dell'abitacolo posteriore dell'automobile e da lì Tore gli raccontò il suo problema.

(segue dodicesima puntata)

L'ANGOLO DELLA POESIA

Cisaria marinara

di Angelo Rizzello

La luna si specchia chiara intra 'stu mare
e pare ca spia li pisci 'nnamurati ...
E, quannu lu jentu ti la tramuntana,
spolvera li strae ti Cisaria,
ni porta a casa sueni ti campana,
ca ddiscita lu core e li pinzieri
cu bai cuntentu intra a 'stu paese:
a mmienzu a 'styta gente
semplice e sincera.

Conchiglie

di Katherine Mansfield

Eternamente giace e splende piano
sotto l'enormi tempestose ondate
e sotto le minute onde beate
che il Greco antico un tempo ha
nominato
crespe di risa.
Ascolta: la conchiglia iridescente
canta nel mare, al più profondo.
Eternamente giace e canta silenziosa.

A te

di Agnese Monaco

A te
stella,
che brilla
nell'intimità
del sospiro.

Orario
delle Sante Messe
dal Lunedì al Sabato
Pomeriggio: 19,00
Domenica:
8,00
10,00
19,00

ECCLESIA

Periodico di cultura
della **Parrocchia
Beata Vergine Maria
del Perpetuo Soccorso**
di Porto Cesareo

diffuso con posta
elettronica e facebook
dove il lettore potrà
esprimere la sua opinione

Corrispondenza deve essere inviata a:
ecclesiacesarina@hotmail.com